GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — GIOVEDI' 25 MAGGIO — NUM. 123

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 maggio 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri venne anzitutto approvato, dopo osservazioni del deputato Massari, alle quali risposero il Presidente del Consiglio e il relatore Branca, il disegno di legge con cui è data facoltà al Governo di prorogare, non oltre il 1° luglio 1883, i trattati di commercio e di navigazione conchiusi con la Germania, Inghilterra, Spagna, Svizzera e con il Belgio.

Fu poscia presa in considerazione una proposta di legge del deputato Compans, della quale era stata data lettura nel giorno precedente.

Si proseguì quindi la discussione del disegno di legge diretto a modificare la legge sul reclutamento. Di alcune disposizioni di esso ragionarono i deputati Capo, Perrone, Ricotti, Plutino Agostino, Romeo, Ercole, Compans, Nicotera, il relatore Mocenni, i Ministri della Guerra e dell'Interno. Furono approvati tutti i rimanenti articoli, ad eccezione di due, che vennero rimandati alla Commissione.

In appresso si approvarono gli articoli di un altro disegno di legge sugli stipendi ed assegni fissi degli ufficiali ed impiegati dipendenti dall'Amministrazione della Guerra, di cui trattarono i deputati Geymet, Mocenni, Melchiorre, Compans, Omodei, il Ministro della Guerra ed il relatore Maurigi.

Fu inoltre annunziata una interrogazione del deputato Bonghi al Ministro dell'Interno, intorno ai provvedimenti che intende prendere per riparare ai danni prodotti dall'uragano che il 9 del mese corrente colpì i territori di alcuni comuni della provincia di Treviso, e presentata dal Ministro delle Finanze la relazione sulle Avvocature erariali per l'anno 1881.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **664** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Vista l'inchiesta amministrativa regolarmente compiuta per ciascuna delle relative domande, dalla quale risulta che le derivazioni ed occupazioni chieste non arrecano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui e alla Ditta di commercio indicati nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare i tratti di spiaggia lacuale ivi descritti, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

ELENCO *annesso al Reale decreto del* 9 *marzo* 1882, *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Cerino Zegua Ditta di commercio, rappresentata dal cav. Cerino Zegua Antonio	Derivazione d'acqua dal torrente Sessero, in territorio del comune di Pianceri, provincia di Novara, nella quantità non eccedente moduli 8, atta a produrre la forza di 46 circa cavalli dinamici, in aumento a quella che già utilizza in servizio del lanificio che possiede nello stesso comune.	7 settembre 1881 avanti la Sottoprefettura di Biella	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	184 »
2	De Riseis barone Luigi	Derivazione d'acqua del fiume Pescara, in territorio del comune di Cepagatti, provincia di Teramo, nella quantità non eccedente moduli 6, atta a produrre la forza di circa 28 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che si propone di costruire nello stesso comune.	18 settembre 1881 avanti la Prefettura di Teramo	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	112 »
3	Sbarbori Pietro. . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Sissola, in territorio del comune di Compiano, provincia di Parma, nella quantità atta a produrre la forza di circa 6 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che tiene in esercizio nello stesso comune, in virtù della concessione fattagli dall'atto di sottomissione 24 aprile 1875 e Reale decreto del 1° agosto stesso anno.	20 dicembre 1881 avanti la Sottoprefettura di Borgotaro	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	24 (1)
4	Battaglia Omobono. .	Derivazione d'acqua dal torrente Valle Varina, in territorio del comune di Teglio, provincia di Sondrio, nella quantità non eccedente litri 221 al minuto secondo, atta a produrre la forza di 10.75 cavalli dinamici, in servizio del molino a due macine che si propone di costruire nello stesso comune, località detta La Corna.	21 gennaio 1882 avanti la Prefettura di Sondrio	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	43 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
	Bassano Giovanni . .	Derivazione d'acqua dal colatore Cavo Nuovo, sussidiata da quella del Fossato Gherardo e Bolognina, in territorio del comune di Bagnolo San Vito, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0.73 circa, per irrigare ettari 11.95 di terreno, facienti parte del fondo Gorna, che possiede nello stesso comune, demarcati in mappa coi numeri 584, 591 1/4, 592.	23 aprile 1881 avanti la Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	130 »
6	Menghini cav. Cesare fu Luciano, Boldrini Aristide, Bosio dott. Antonio, Bizzarri Amalia, assistita dal proprio marito Antonio Mantovani, Prandini Francesca vedova Fiorio, Brusini Giovanni e Turri contessa Chiara Zucchini	Derivazione d'acqua dalla fossa Paloni, in territorio del comune di Marmirolo, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 1.50, per irrigare ettari 51.382152 di terreno, siti nello stesso comune, dei quali ettari 17.599304 di proprietà Menghini, ettari 0.830960 di Bizzarri, ettari 8.465640 di Bosio, ettari 16.343592 di Francesca Prandini, ettari 2.466560 di Boldrini, ettari 3.241120 di Turri, ed ettari 2.434976 di Brusini.	1° dicembre 1881 avanti la Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	220 (2)
7	Monteforte Augeri cav. avv. Giuseppe	Derivazione d'acqua dal canale Galermi, in territorio del comune di Siracusa, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 0.86, limitatamente però per ore 1 e minuti 17 primi in turno di ore 70, per irrigare ettari 1, are 2 e centiare 8 di terreno ortivo, denominato *Tre montoni*, sito vicino a detta città.	15 dicembre 1881 avanti la Prefettura di Siracusa	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	89 25

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
					Lire
8	Zanatta Giovanni Maria	Derivazione delle acque colaticcie delle risaie Balbi-Valier e Nievo, denominate Diciasette e Cerbolina, fluenti per l'alveo della fossa Alta Urna, in territorio del comune di Camisano Vicentino, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 0.09, per irrigare a risaia, con turno a gravio biennale, ettari 2.9860 di terreno che possiede in detto comune, demarcati coi mappali numeri 488 e 3942, del 433, del 434, del 449, del 456, del 457 e del 486, in aumento agli altri ettari 6.293 che già irriga in virtù della concesione fattagli dall'atto d'obbligazione 10 agosto 1875, a rogito Cristofari, e Reale decreto 28 novembre stesso anno.	16 dicembre 1881 avanti la Prefettura di Vicenza a rogito del notaio dott. Mariotto	Anni 23 dal 1° gennaio 1882	9 (3)
		Concessioni per occupazione di spiaggia lacuale.			
9	Crivelli cav. Giulio Cesare	Occupazione di due tratti di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Gravedona, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 4.29 ad uso della darsena che possiede nello stesso comune, non che per l'imbocco ed un largo che si propone di costruire avanti la darsena stessa.	8 agosto e 23 dicembre 1881 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	43 »
10	D'Adda marchese commendatore Carlo, senatore del Regno, e Pisa dottor Luigi e Giuseppe fratelli	Occupazione di un tratto di litorale del lago di Como, in territorio del comune di Como, capoluogo di provincia, della superficiale estensione di metri quadrati 20, per impedire l'ingombro entro le loro proprietà in Borgo Vico delle materie trasportate dal torrente Montagnola, col maggior alzamento del muro all'imbocco della darsena dei fratelli Pisa.	3 dicembre 1881 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	3 »
11	Dell'Oro Carlo	Occupazione di un tratto di litorale del lago di Como, in territorio del comune di Abbadia sopr'Adda, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 30.30, ad uso del porto a ricovero delle piccole barche che ha costruito nello stesso comune.	22 dicembre 1881 avanti la Sottoprefettura di Lecco	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	4 »
12	Nessi Ernesto	Occupazione di alcuni tratti di spaggia del lago di Como, in territorio del comune di Careno, provincia di Como, della complessiva superficiale estensione di metri quadrati 112.75 ad uso del porto di ricovero delle piccole barche, di fabbricato a guisa di cantiere in servizio del medesimo e della rampa onde accedere dal lago alla sua villa detta Frigirola di Nesso che possiede nello stesso comune.	30 dicembre 1881 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	12 »

(1) Dal qual giorno cesserà di corrispondere il canone di lire 68 portato dal sopracitato atto di obbligazione e R. decreto di concessione che colla presente resta sostanzialmente modificato.
(2) E cioè: lire 75 Menghini, lire 4 Bizzarri, lire 36 Bosio, lire 70 Prandini, lire 11 Boldrini, lire 14 Turri e lire 10 Brusini.
(3) In aumento al canone di lire 50 portato dai sopracitati atto di obbligazione e R. decreto di concessione.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*
A. Magliani.

Il Num. **764** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 22 maggio 1882, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio di Breno, n. 75;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Breno, n. 75, è convocato pel giorno 11 giugno p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 18 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 22 aprile al 14 maggio 1882:

Ferrero comm. Bernardo, direttore capodivisione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Procida cav. Giovanni, segretario di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Sartori Icilio, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Pavia, nominato segretario di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Verri cav. Felice, archivista di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso a capo degli uffici d'ordine;

Rastrelli cav. Federico, id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª cl.;

Teloni Luigi, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Manenti Tommaso, ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Intendenza di Pesaro, nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe nel Ministero delle Finanze;

Montrone Raffaele, segretario di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª classe;

Verneau Gustavo, vicesegretario di 2ª classe id., promosso per merito d'esame a segretario di 2ª classe;

Palladini Francesco, volontario id., promosso a vicesegretario di 3ª classe;

Sersale nob. Edgardo, id. id., id. id.;

Quaratesi Luigi, ufficiale d'ordine di 3ª classe id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Xarra Antonino, primo segretario nell'Intendenza di Girgenti, traslocato in quella di Messina;

Anghinelli dott. Edoardo, segretario id. di Perugia, id. di Milano;

Taccone cav. Luigi, segretario in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Macerata;

Del Meglio Guido, segretario di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato segretario di 2ª classe nella Intendenza di Firenze;

Murri Alfredo, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Roma, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Crespo Felice, id. id. di Girgenti, traslocato in quella di Cagliari;

Bogani cav. Ferdinando, primo ragioniere id. di Foggia, id. di Messina;

Nobili Aminta, segretario di ragioneria id. di Potenza, id. di Foggia;

Taramasio Cristino, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nella Intendenza di Alessandria, nominato, per merito di esame, segretario di ragioneria di 2ª classe in quella di Potenza;

Bertotti Pietro, nominato, per merito d'esame, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Cagliari;

Fattori Cesare, vicesegretario di ragioneria nell'Intendenza di Reggio Calabria, traslocato in quella di Campobasso;

Rossi Ernesto, id. di Pavia, id. di Brescia;

Fava Giuseppe, ufficiale di scrittura di 1ª classe nelle Intendenze, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Delitala Francesco, id. di 4ª classe nell'Intendenza di Potenza, dichiarato dimissionario;

Di San Lazzaro Giusto, ufficiale di scrittura nell'Intendenza di Campobasso, traslocato in quella di Reggio Calabria;

Dal Negro Antonio, id. di Siracusa, id. di Mantova;

Visconti Tito, archivista, id. di Pesaro, id. di Roma;

Del Fabro Vincenzo, id. di Grosseto, id. di Rovigo;

Arcangeli Temistocle, ufficiale d'ordine, id. di Foggia, id. di Pesaro;

Malinverno Giacomo, id. di Cremona, id. di Reggio Calabria;

Grazzini Torello, id. di Livorno, id. di Firenze;

Vanalli Giuseppe, id. di Ravenna, id. di Pavia;

Gini Achille, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Intendenza di Genova, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Orlandi Archiliano, ufficiale d'ordine di 4ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nella Intendenza di Pesaro.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di* 60 *alunni agli impieghi della* 1ª *categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, num. 323 e num. 324, modificati dai successivi Reali decreti 6 giugno 1875, num. 867, 7 luglio 1878, num. 4453, e 14 maggio 1882.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dello Interno entro la prima quindicina di luglio prossimo venturo, nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 20 giugno prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Dal certificato di cittadinanza italiana;

2. Dal certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;

5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata l'età di 30 anni;

6. Del diploma *originale* di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della *Scuola di scienze sociali in Firenze*.

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola dovrà pure presentare quello di licenza liceale riportato in un Istituto governativo o pareggiato; dovrà inoltre provare di aver regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda quanto i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di giugno sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per sei mesi almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo, saranno nominati ai posti vacanti di sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.

Storia della letteratura italiana.

Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia.

Diritto costituzionale.

Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.

Diritto civile e penale.

Principii di diritto commerciale.

Diritto amministrativo.

Elementi di economia politica e di statistica.

Lingua francese; traduzione dall'italiano in francese.

Roma, 24 maggio 1882.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 690622 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 230, al nome di Rispoli Vincenzo, Calcedonio Roberto, *Rosa* e Giovanna fu Michele, minori ed eredi indivisi, sotto la tutela di Camarrone Gaetano, loro zio materno, domiciliati a Palermo, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rispoli Vincenzo, Calcedonio Roberto, *Rosalia* e Giovanna fu Michele, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 22 aprile 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 633264 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 350, al nome di Burlando *Angela*, Rachele e Giuseppe fu Antonio, minori, sotto la tutela di Francesco Burlando, domiciliati in Avegno (Genova), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Burlando *Maria-Antonia-Vittoria*, Rachele e Giuseppe fu Antonio, minori, sotto la tutela come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, li 25 aprile 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 311232 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 128292 della soppressa Direzione di Napoli), per lire cinque, al nome di *Petillo* Antonio di Salvatore, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Perillo* Antonio di Salvatore, minore, sotto l'amministrazione ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 maggio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 723018 d'iscrizione, per lire 15; n. 723019, per lire 15; n. 723020, per lire 15, tutte sui registri di questa Dire-

zione Generale, rispettivamente intestate ai minori Bacchetta Antonio, Francesco e Carlo di *Giorgio*, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Ghemme, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente ai minori Bacchetta Antonio, Francesco e Carlo di *Giuseppe*, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Ghemme, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 9 maggio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 577365 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Fichera *Pappagallo* Angela di Alfio, nubile, domiciliata in Aci Castello (Catania), e vincolata pel matrimonio della titolare con Donato *Antonio*, guardia doganale di mare, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fichera *Barbagallo* Angela di Alfio, e vincolarsi pel matrimonio della medesima con Donato *Antonino*, guardia doganale di mare, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 maggio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli in data 30 marzo 1882 sotto il numero 1142, di protocollo n. 4548 e di posizione n. 40064, pel deposito di una cartella di lire 50 fatto dal signor Salvi Francesco fu Pietro Paolo.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato a detto Salvi il titolo di suddetta rendita, già resa nominativa a favore di Salvi Nicola di Francesco, senz'obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 9 maggio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AVVISO

Il procuratore generale del Re presso la Corte d'appello in Firenze, in esecuzione dell'art. 33 della legge sulle tasse ipotecarie, in data 13 settembre 1874, n. 2079 (Serie 2ª), rende noto che essendo stata prodotta domanda per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dall'ora defunto Casalini Natale fu Antonio, nella sua qualità di conservatore delle ipoteche, prima in Grosseto, poi in Siena, dal quale uffizio cessava sino dal 28 agosto 1870, restano diffidati tutti coloro che vi avessero interesse che, qualora nel termine di mesi sei dalla pubblicazione del presente avviso, non venga notificata alla cancelleria della R. Corte d'appello suindicata la promozione di alcuna azione giudiziale, ai termini dell'art. 29 della predetta legge, sarà sulla mentovata istanza provveduto come di ragione.

Firenze, 21 maggio 1882.

Il Procuratore Generale del Re: BARTOLI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO

Avviso di concorso.

Per l'anno scolastico 1882-1883 saranno vacanti in questo Convitto nazionale Longone un posto gratuito e dodici semigratuiti da conferirsi a giovanetti che godano i diritti di cittadinanza, e siano per intraprendere, o abbiano già intrapreso, il corso classico.

A tali posti si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di giugno prossimo.

Gli aspiranti dovranno, nel detto termine, esibire al Consiglio di vigilanza, nella sede del Convitto stesso (Via Fate-bene-fratelli, n. 11), in carta da bollo da cent. 50:

1. La istanza scritta di propria mano dagli aspiranti stessi, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno; onde risulti aver essi compiuti gli studi elementari;
2. L'atto legale di nascita, avvertendo che se già non appartengono a questo o ad altri Convitti nazionali, devono avere l'età non maggiore d'anni dodici;
3. Un attestato di moralità a loro lasciato o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui provengono;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato d'aver subìto di recente l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e d'essere di sana e robusta costituzione fisica atta alla vita comune in Collegio;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse; sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono, e specialmente se e quale dei fratelli o sorelle di esso sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato o di privata fondazione.

Il concorso è per esame.

L'esame si terrà nei giorni 17 e 18 del venturo luglio, in un'aula del Convitto nazionale Longone, cominciando alle ore 8 del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento.

Gli esami per iscritto e verbali consisteranno in alcuna tra le prove che, secondo le vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui il candidato aspira.

Milano, 1° maggio 1882.

IL PRESIDENTE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seconda seduta dedicata alla discussione del *bill* per la repressione dei crimini in Irlanda, prese la parola il deputato irlandese signor Sexton per deplorare che l'Inghilterra, dopo sette secoli di dominazione in Irlanda, si trovi ancora obbligata di ricorrere a mezzi coercitivi e tirannici per ottenere dal popolo irlandese obbedienza alle leggi inglesi.

Egli è, proseguì il signor Sexton, che l'Inghilterra non ha saputo decidersi ad impiegare verso l'Irlanda una politica di conciliazione, o, per dir meglio, una politica equa. Il signor

Forster che, col suo carattere arrogante e vanitoso, non ha saputo piegarsi alle esigenze di una situazione che esige dai funzionari molta pazienza ed indulgenza, ha terminato per inasprire maggiormente le relazioni tra i due paesi e per aprire la via alla repressione che sta ora inaugurando il gabinetto. Ed il suo successore non sarà in grado di far meglio di lui. Lord Spencer finirà pure per abusare dei poteri illimitati che gli conferisce la legge. L'abolizione della giurìa è un'offesa ai giurati irlandesi, che hanno saputo disimpegnare la loro missione onestamente come i giurati di qualsiasi altro paese. I giudici che decideranno d'ora innanzi della sorte degli imputati saranno strumenti del governo e non ispireranno nessuna fiducia. Noi non saremo più in grado di calmare una popolazione esasperata; l'agitazione sfuggirà al nostro controllo, ed abbiamo motivo di domandarci se, in luogo di servire d'intermediari tra il governo ed il popolo, non sarà meglio lasciare al governo di cavarsi dall'imbarazzo nella lotta ad oltranza che esso sta per provocare in Irlanda.

Risponde il signor Gladstone che i giurati non hanno ottemperato alle disposizioni di legge, ed hanno assolto assai spesso gli imputati per partito preso. L'intimidazione essere divenuta in Irlanda un'arma, di cui si serve una frazione numerosa e potente della popolazione per disorganizzare l'ordine sociale.

In quanto alle accuse mosse contro il signor Forster, proseguì il signor Gladstone, osserverò che tutti i suoi atti furono approvati dall'intero gabinetto.

Noi abbiamo dei doveri imperiosi da compiere. È innegabile che si commettono impunemente molti delitti agrari. Dobbiamo constatare nello stesso tempo che nella maggior parte dei casi è impossibile scoprirne gli autori. La prima legge di coercizione non ha dato i frutti che ne attendevamo. Ora noi proponiamo di sostituirne un'altra più rigorosa in alcuni punti, è vero, ma che, armando di poteri illimitati gli agenti del governo, impone ad essi una responsabilità maggiore, ed in conseguenza una imparzialità più assoluta.

Noi dobbiamo lavorare per liberare l'Irlanda dalla pressione che esercitano su di essa le società segrete; che questo terrore esista, nessuno potrà negarlo dopo il dramma del Phoenix Park, in cui quattro uomini sopra un carro ad un cavallo, con vestiti facili a riconoscersi, hanno potuto fuggire in pieno giorno, attraversando un passeggio pubblico, senza che la polizia abbia potuto raccogliere nessuna notizia sugli assassini. Questi assassini furono veduti da un gran numero di persone, è certo; eppure nessuno osa prendere la parola per denunziarli, tanto è grande il terrore che ispirano le società clandestine.

Il *bill*, del resto, non è una misura di rappresaglia, motivata dal delitto del Phoenix Park. Esso ha per iscopo, come fu già detto, la sicurezza e la tranquillità della popolazione irlandese.

Secondo l'opinione del governo il *bill* per i fitti arretrati ed il *bill* per la repressione dei delitti, sono inseparabili. Il governo non consentirà che si snaturi nè l'uno, nè l'altro, e domanda al Parlamento, colla stessa energia di votarli tutti e due nel più breve termine possibile, l'uno e l'altro essendo considerati come egualmente urgenti e necessari al popolo irlandese.

Il sig. Parnell osserva che la proposta del governo scombussola da capo a fondo tutto l'organismo giudiziario dell'Irlanda e che è pur atto a produrre delle terribili agitazioni anche sotto altri rapporti.

Deploro, disse il signor Parnell, che il primo ministro desideri vedere votato ancora questa sera un *bill* che non è stato discusso che molto superficialmente. Spero però che ci verrà fatto di proporre degli emendamenti dopo la seconda lettura.

Io credo alle buone intenzioni del primo ministro e del primo segretario di Stato per l'Irlanda, e sono convinto che essi si propongono di non eccedere nell'applicazione della nuova legge; ma sgraziatamente l'inferno istesso è lastricato di buone intenzioni, e pur troppo o tosto o tardi anche le migliori intenzioni subiscono l'influenza dei cattivi consigli. Epperò, come ha già detto il mio onorevole collega, signor Sexton, noi ci decideremo forse ad abbandonare la partita, a rinunziare cioè al mandato che ci è stato affidato, quando questa legge comincerà ad essere applicata.

Il signor Healy dice che l'Inghilterra non potrà governare che con leggi tiranniche una nazione decisa a non volere in sua casa dei padroni stranieri.

Il sig. Henry afferma che il *bill* non è altro che una legge marziale a cui non si associerà mai.

Il sig. Callan sostiene che coloro che voteranno il *bill* se ne pentiranno più tardi quando ne conosceranno le conseguenze. Le nuove disposizioni relativamente alla stampa in Irlanda essere eccessivamente rigorose. Per iscoprire i delinquenti non essere necessario di distruggere la libertà della stampa.

Dopo il discorso di Callan la discussione è chiusa. Messo ai voti il *bill* è adottato in seconda lettura con 383 contro 45 voti.

Michael Davitt, parlando a Manchester in un *meeting* irlandese, ha deplorato i crimini che insanguinano l'Irlanda, ma aggiunse che sarebbe tanto ingiusto l'accusarne la Lega agraria, quanto sarebbe ingiusto accusare i riformatori francesi del 1789 delle atrocità che vennero perpetrate sotto il Terrore.

Gli irlandesi hanno sempre considerato i proprietari come nemici sociali, i quali non si mantengono che coll'aiuto della polizia e della forza armata. Finchè la Lega agraria non avrà raggiunto il suo scopo, che è l'abolizione dell'attuale sistema di proprietà, nessuna alleanza sarà possibile fra il popolo irlandese ed i *wighs* inglesi.

Michael Davitt è convinto che il popolo irlandese respingerà i benefizi della legge sui fitti arretrati. Quanto alla nuova legge di coercizione, egli dichiarò che essa non avrà altro effetto che di moltiplicare i crimini e di incoraggiare le società segrete. Il solo modo di impedire i crimini, secondo il signor Davitt, è quello di sopprimere i proprietari e i funzionari che risiedono al castello di Dublino.

Ecco il testo autentico della comunicazione verbale identica fatta al ministro degli affari esteri di Turchia dagli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra:

« Il signor De Freycinet, presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, al marchese di Noailles, ambasciatore di Francia a Costantinopoli.

« Parigi, 15 maggio 1882.

« In seguito degli ultimi avvenimenti sopraggiunti in Egitto, i governi di Francia e d'Inghilterra hanno deliberato di inviare ad Alessandria una squadra la quale si sta concentrando in questo momento a Sudà. Onde non complicare la situazione, bisogna che il governo turco si astenga da ogni intervento e da ogni ingerenza in Egitto. La invito a fargli delle raccomandazioni in questo senso. Sarebbe desiderabile che ella potesse lasciar comprendere al sultano, in termini moderatissimi, non essere improbabile che ulteriori proposte vengano fatte più tardi alla Porta. Ella si concerterà in proposito col di lei collega, l'ambasciatore d'Inghilterra, il quale riceverà istruzioni simili. »

Telegrafano all'*Havas* da Londra, 22, che lo *Standard* insiste affinchè si ponga Arabi bey nella assoluta impossibilità di commettere nuovi attentati. Bisogna, dice il giornale inglese, che l'autorità del kedivé sia saldamente affermata ed intieramente riconosciuta. La dimostrazione anglo-francese non produrrà alcun effetto sull'esercito egiziano e sul popolo, se gli istigatori delle recenti turbolenze non vengano allontanati dai loro posti.

Lo stesso *Standard* ha un dispaccio da Berlino in cui è detto che nella loro prossima risposta alla Porta le potenze occidentali riconosceranno i diritti della Turchia sull'Egitto.

I giornali austriaci annunziano che l'agente diplomatico russo a Sofia, consigliere di Stato signor Hitrovo, fu richiamato definitivamente dal suo posto. Sembra che questo richiamo sia una concessione fatta dallo czar al principe di Bulgaria, il quale gli avrebbe, durante il suo soggiorno in Gatchina, date prove positive degli intrighi di Hitrovo, denunziandolo quale principale istigatore dell'agitazione che regna in tutta la Bulgaria, e mira all'unione della Bulgaria colla Romelia orientale.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 24. — Stamane rovinò una parte del prospetto della chiesa dell'Assunta, in via Macqueda. Una carrozza che passava rimase frantumata. Il cocchiere fu gravemente ferito. Accorsero subito il generale Pallavicini, il prefetto ed il sindaco, i quali fecero eseguire delle demolizioni.

Cairo, 24. — La cannoniera inglese *Beacon* è giunta a Porto-Said. Due cannoniere francesi si trovano a Suez.

Assicurasi che dopo l'arrivo della flotta anglo-francese il kedivé abbia telegrafato tre volte al sultano chiedendo istruzioni. Il sultano non rispose.

Londra, 24. — Il *Times* ha dal Cairo: « Sultan pascià, presidente della Camera dei notabili, che garantiva della lealtà di questa, perde coraggio. La maggioranza della Camera gradatamente diminuisce. Credesi che la Turchia incoraggi la resistenza degli arabi per costringere le potenze a chiedere il suo appoggio. »

Parigi, 24. — La maggior parte dei giornali si dichiarano soddisfatti pel ritiro della dimissione di Leone Say.

La Turchia appronta navi per l'Egitto.

Milano, 24. — Stamane, alle ore 11 30, una splendida refezione fu data da S. A. R. il Principe Amedeo al palazzo Reale, nel salone delle Cariatidi. Gli invitati erano 150. A destra del Principe sedeva S. E. il signor Bavier, Presidente della Confederazione Svizzera; a sinistra il barone di Keudell. Erano presenti: le Rappresentanze del Senato e della Camera, l'on. Mancini, accanto al quale sedeva il conte di Hatzfeldt, l'on. Baccarini, i ministri e consiglieri tedeschi e svizzeri, il sindaco, il prefetto, il generale Thaon di Revel, il comm. Malvano, il prefetto di Palazzo, e le altre autorità. Finita la refezione, circa al tocco, il Principe si trattenne cogli illustri personaggi.

Bologna, 24. — Fu di passaggio, in istretto incognito, per Bologna, S. A. la principessa di Montenegro. Prosegue per Milano.

Milano, 24. — L'asciolvere dato dalla colonia svizzera alle autorità e rappresentanze e agli invitati federali è riuscito splendido. Il ridotto della Scala era ornato di trofei e bandiere delle due nazioni. Vi erano 400 invitati, fra i quali anche le rappresentanze del municipio, della stampa cittadina e di quella svizzera. Brindarono il console svizzero, Vonwiller, alla patria; il consigliere federale, Surich, alla colonia svizzera milanese; Ghenivier, deputato nazionale svizzero, all'Italia, al suo Governo, a Casa Savoia. Applausi entusiastici. Si replica la marcia Reale. Quindi il direttore della Compagnia del Gottardo propinò alle tre nazioni; Favone, consigliere di Ginevra, all'Italia, che seppe anche col traforo del Gottardo mantenersi alla testa delle nazioni civili. Si fecero altri brindisi: l'ultimo, del console Vonwiller, a Re Umberto, fu accolto da fragorosi evviva. La banda municipale alternava gli inni delle due nazioni.

Parigi, 24. — Dicesi che, nel caso in cui la dimostrazione navale riesca inefficace, la Francia e l'Inghilterra, prima di ricorrere all'intervento militare turco, siano disposte a sottoporre la questione alle potenze, che prenderebbero la responsabilità di misure decisive.

Cairo, 24. — Il ministero continua i preparativi militari. 400 artiglieri furono spediti ad Alessandria, 200 a Damietta. Torpedini sono poste lungo la costa. Tutti i generali riuniti nella caserma di Abdin giurarono di difendere il governo contro ogni intervento. Volevasi esigere lo stesso giuramento dagli sceicchi e dai beduini, ma questi ricusarono di impegnarsi a resistere all'intervento turco.

Le squadre fecero contratti di provvigioni per tre mesi.

Palermo, 24. — È arrivato il granduca regnante di Mecklemburgo-Schwerin. Dicesi che il granduca ereditario ripartirà il 30 corrente colla famiglia.

Pietroburgo, 24. — Un decreto stabilisce i luoghi di dimora per gli israeliti, sospende i contratti di vendita o d'affitto di terre conchiusi cogli israeliti, e proibisce a questi di commerciare nei giorni festivi.

Belluno, 24. — Il Congresso delle latterie sociali venete, presieduto dal comm. Morpurgo, è riuscito importante. Numeroso concorso di rappresentanti, di agricoltori e di Corpi morali. Prese importanti deliberazioni nell'interesse delle latterie, invocando lo efficace concorso del Governo.

Vienna, 24. — La Camera dei signori approvò con 68 voti contro 53 il progetto di legge elettorale conformemente al voto della Camera dei deputati. La proposta della minoranza di passare all'ordine del giorno fu combattuta da Taaffe.

La Camera dei deputati approvò la tariffa doganale conformemente al voto della Camera dei signori ed alle proposte del governo.

Milano, 24. — Alle ore 6 ebbe luogo nel salone dei Giardini Pubblici, sontuosamente addobbato e illuminato, il grande banchetto di circa 700 coperti dato dal Municipio ai rappresentanti di Germania e di Svizzera e agli invitati esteri, coll'intervento di S. A. R. il Principe Amedeo, delle rappresentanze del Senato e

della Camera, dei Ministri italiani, dei sindaci delle principali città, di tutte le autorità civili e militari, della stampa italiana ed estera.

Parlarono S. A. R. il Principe Amedeo, S. E. il sig. Bavier, presidente della Confederazione Svizzera, S. E. il barone di Keudell, S. E. il conte di Hatzfeldt, segretario di Stato di Germania per gli affari esteri, il sindaco, il presidente delle Camere svizzera e germanica, l'on. Tecchio, l'on. Varè ed il sindaco di Torino; brindarono tutti reciprocamente alla prosperità delle nazioni interessate nel traforo del Gottardo.

Grandi entusiastici evviva al Re Umberto, all'Imperatore Guglielmo ed alla Svizzera.

La banda municipale suonava alternativamente gli inni nazionali.

Scena imponente, commovente. Il banchetto terminò alle ore 9.

S. A. R. il Principe Amedeo, seguito dagli invitati, si recò al palazzo Reale, donde tutti ammirarono la stupenda illuminazione della piazza del Duomo a fuoco di bengala. Un'immensa folla chiamò più volte il Principe al balcone.

Grida entusiastiche di: *Viva il Re! Viva Amedeo! Viva l'Italia! Viva la Germania! Viva la Svizzera!*

Poscia il Duca d'Aosta col seguito si recò alla serata di gala.

La città è festante, animatissima.

La giornata fu piovosa; stasera il tempo è sereno.

Milano, 25. — La serata di gala alla Scala riuscì splendidissima.

Grande folla: moltissime signore.

Vi assistevano tutti gl'invitati ed i ministri.

Il teatro era illuminato sfarzosamente. Alle ore 10 giunse Sua Altezza Reale il Principe Amedeo: fu acclamatissimo. Furono suonati gl'inni Reale, tedesco e svizzero.

Il concerto della Società orchestrale produsse un grande effetto.

Tutti i pezzi furono applauditissimi: quello d'occasione, di Ponchielli, *Il traforo del Gottardo*, entusiasmò il pubblico. Fu bissato e giudicato lavoro insigne. Il concerto finì alle ore 12 15. Il Principe Amedeo si trattenne sino alla fine dello spettacolo.

Sua Altezza parte stamane alle ore 6 30 per Torino, in forma privata.

Cairo, 24. — I consoli inglese e francese chiesero ai loro governi nuove istruzioni, che sono attese stasera.

Vienna, 24. — La *Politische Correspondenz* annunzia che dopo uno scambio di idee avvenuto fra i gabinetti di Pietroburgo, Berlino, Vienna e Roma, fu stabilito un accordo relativamente alla risposta da darsi alla notificazione anglo-francese, riguardo all'invio ad Alessandria delle squadre delle due potenze occidentali.

R. DEPUTAZIONE SOVRA GLI STUDI DI STORIA PATRIA
PER LE ANTICHE PROVINCIE E LA LOMBARDIA

Adunanza del 9 maggio 1882.

Il signor presidente, comm. Ricotti Ercole, dopo aver ringraziato i colleghi convenuti in buon numero dalle varie provincie, annuncia loro la perdita fatta dalla Deputazione nella persona del marchese Gerolamo D'Adda, stato eletto socio nel 1877, la cui commemorazione verrà scritta dal barone Manno e dai corrispondenti canonico D. Pietro Terenzio, da Pavia, e cavaliere Giambattista Testa, da Trino.

E nel dare esso signor presidente un succinto cenno della vita di entrambi, nota come il primo, mancato ai vivi nell'ottobre scorso, abbia fornito pregevoli documenti per l'edizione del Codice diplomatico lombardo; ed il secondo, morto a Casale nel decorso febbraio, abbia scritta la storia della nota guerra di Federico II contro i comuni di Lombardia.

Il deputato conte Bettoni intertiene la Congrega sull'utilità storica della pubblicazione dell'insigne Codice lombardo, noto col nome di *Liber poteris* di Brescia, contenente importanti documenti dei secoli XI, XII e XIII.

Dopo il ragguaglio dato dal socio Manno dell'intrapresa stampa della *Bibliografia storica degli Stati della Monarchia di Savoia*, a cui egli attende col collega cav. Promis, e del volume XXI della *Miscellanea di storia italiana*, la Deputazione è soddisfatta della proposta fattale per mezzo di esso barone Manno dal marchese Gian Giacomo Trivulzio, da Milano, di pubblicare nella *Biblioteca storica*, iniziata da questo Istituto, il catalogo dei manoscritti dell'insigne Biblioteca Trivulziana, che verrebbe compilato dal vicepresidente, conte Porro.

La Deputazione quindi seconda l'invito fattele dalla Società storica lombarda in seguito all'annuenza delle principali Società storiche italiane partecipanti al Congresso storico, di rinviare all'epoca dell'Esposizione nazionale generale che si terrà in Torino nel 1884 il terzo Congresso storico che nel momento del Congresso Milanese erasi stabilito pel 1883 nella detta città.

Nell'intento di favorire alcuni benemeriti cultori delle storiche discipline, la Regia Deputazione eleggeva poscia a soci (salvo la sovrana approvazione) i signori: comm. Quintino Sella, canonico Guglielmo Braghirolli, da Mantova, prof. G. B. Intra, della stessa città, e il padre Giuseppe Colombo, professore di storia nel R. Collegio *Carlo Alberto*, di Moncalieri.

Per ultimo nominava a suoi corrispondenti i signori: canonico Emilio Cordero dei marchesi di Montezemolo, da Mondovì, cavaliere professore Sebastiano Canavesio, della stessa città, avvocato Ferdinando Rondolino, da Cavaglià, prof. Filippo Vivanet, da Cagliari, abate Rinaldo Fulin, da Venezia, conte Paolo Riant membro dell'Istituto di Francia, prof. Giulio Pfugh-Kerttung, conte Emanuele Greppi, da Milano, e cav. D. Pietro Calderini, da Borgosesia, direttore dell'Istituto tecnico e del Museo di storia naturale di Varallo.

Il Deputato Segretario: GAUDENZIO CLARETTA.

NOTIZIE DIVERSE

La pesca del corallo. — Le notizie che ci giungono sullo andamento della pesca del corallo nel mare di Sciacca, scrive il *Roma* del 24, inducono a sperare che anche la campagna di quest'anno abbia a riuscire molto abbondante.

Sono appena due mesi che la pesca del ricco prodotto è incominciata, e 550 barche trovansi riunite in quei paraggi, mentre altre stanno allestendosi per partire a quella volta.

Le barche coralline attualmente sul luogo pescano in media 45 chilogrammi di corallo al giorno, ossia 25 tonnellate circa complessivamente.

E notisi che i banchi scoperti nel 1878 e nel maggio 1880 sono ancora poco sfruttati.

Sappiamo a questo proposito che il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ha incaricato un chiarissimo ittiologo di recarsi nel prossimo luglio a Sciacca ad esplorare quei banchi corallini per determinarne la ricchezza e la estensione, e per scoprirne dei nuovi se ve ne sono, com'è molto probabile.

I grani di Australia. — Il *Register* di Adelaide calcola che l'ultimo raccolto di frumento ascese a cinque *bushels* per acro, sopra una estensione seminata di 1,940,000 acri.

Siccome il consumo del paese assorbe 3,500,000 *bushels*, scrive l'*Economiste Français*, rimangono pertanto 5,700,000 *bushels* o 150,000 tonnellate di frumento disponibili per l'esportazione

Pubblicazioni. — *Le Banche Popolari Pugliesi*, fisionomia particolare e relazioni attuali e possibili di esse colle Società di

mutuo soccorso e con altri Istituti di previdenza, è il titolo di un'opera del signor Alberto Quarta, pubblicata testè dalla tipografia Eredi Botta, in Roma.

— *La Russia sotterranea*, profili e bozzetti rivoluzionari dal vero, di Stepniak, già direttore di *Zemlia e Volia* (Terra e Libertà), con prefazione di Pietro Lavroff, è un volume pubblicato in questi giorni, a Milano, dagli editori fratelli Treves.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTE SULL'AGRICOLTURA IN ITALIA

(Aprile 1882)

1. *Uno sguardo alle campagne.* — Le previsioni fatte nei mesi decorsi, pur troppo, dovevano tradursi in una realtà sconfortante per l'agricoltura di varie regioni d'Italia. La penisola tutta più o meno veniva danneggiata dai freddi serotini, da nevicate sulle alture appenniniche e alpine, e dalle tarde e forti brinate che, specialmente nella seconda decade di questo mese, colpivano le vegetazioni, troppo presto rianimate dai tepori di una primavera precoce.

Nel Veneto, nella Lombardia, nel Piemonte, nell'Emilia, nell'Umbria e nelle Marche, ed anche in talune provincie toscane, si ebbero più specialmente a deplorare i danni delle brinate e dei bruschi e forti abbassamenti di temperatura. Le viti e i gelsi ne soffrirono di preferenza. Ne risentirono pure danno gli alberi fruttiferi e ancò talune coltivazioni erbose, come in particolare i prati nell'alta Italia. Pure in Terra di Lavoro, nella Basilicata, nelle Puglie e nelle Calabrie si lamentarono parzialmente gli effetti disastrosi delle brinate nelle viti.

Gli olivi e gli agrumi in queste regioni ebbero anche a soffrire in varia misura delle inclemenze meteoriche, relativamente allo stato vegetativo, con fioritura più o meno inoltrata, in particolare nei territori pedemontani e aperti alla marina.

I frumenti eziandio in taluni luoghi non vennero risparmiati.

Gli orti, i frutteti ed anche le prime foglioline già comparse nei seminati di granturco, di canapa, di legumi, ecc., ebbero dalle brine disturbo non lieve nel movimento della vegetazione incipiente.

Gli alberi e gli arbusti già in fioritura, a luoghi e per talune specie, inoltrandosi alla fruttificazione, furono a preferenza colpiti dal freddo serotino.

Nelle pasture meno apriche e più montane, di paesi anche meridionali, la vegetazione, necessariamente in movimento più tardo, era, per buona ventura, risparmiata al pericolo, o subiva danno ben lieve.

Se nel continente italiano gli agricoltori di non pochi paesi lamentano le conseguenze funeste di vicende climatiche inattese, l'Italia insulare, ed in speciale la Sicilia, offre occasione di conforto ed attenua i danni da quelli deplorati.

Dal Faro di Messina al capo estremo sud-ovest le campagne dell'isola presentano la vegetazione meglio rigogliosa e promettente.

La nuova fioritura degli agrumi e degli ulivi si compie in ottime e felici condizioni.

Le viti, sebbene subiscano in qualche regione dell'isola le influenze della invasione fillosserica, per buona sorte però limitata ed arrestata nel suo progresso dai provvedimenti energici del Governo, presentano una vegetazione vigorosa ed una copiosa fioritura.

I mandorli, i nocciuoli, i frutteti diversi hanno un aspetto lusinghiero, specialmente i primi, e annunziano largo prodotto nelle frutta, in vari luoghi, già prossime a maturanza.

I sommacchi, che vestono di vegetazione produttiva le terre meno fertili, e che sviluppano profittevolmente pure sulle meno facili pendici montane, promettono prodotto buono nelle loro foglie e nei loro fiori, per un rigoglio vegetativo che nulla lascia a desiderare. In modo speciale belli si presentano i sommaccheti del territorio di Palermo, come della provincia di Girgenti.

Il frassino mannifero nei pressi di Palermo in particolare si sviluppa assai bene, quantunque, in qualche costiera, ne siano le foglie rose da un insetto nemico.

Ottimo l'aspetto dei cereali, frumento e orzo specialmente, in tutta la Sicilia, promettente un raccolto abbondante, ed oggi ormai assicurato per la comparsa delle spighe numerose, bene sviluppate e vicine a maturare.

Altrettanto può dirsi del raccolto dei legumi, fave, ceci, piselli, lenticchie, che sembra dover riuscire quale da molti anni non si è ottenuto. Nè meno promettenti sono le colture del lino e del cotone.

Pioggie, dove più dove meno dirotte, disturbavano testè il corso delle faccende rurali in varia misura, ma apportavano ai campi ed alle piante largo benefizio d'acque.

Si deplorò pure, specialmente nelle regioni più nordiche e più montane dell'isola, un brusco abbassamento di temperatura nella prima quindicina del mese corrente, onde le cime delle Madonie si coprirono di neve, e il bianco ammanto dell'Etna maggiormente si estese; ed anche in questi ultimi giorni la stessa inclemenza meteorica avevasi a lamentare. Ma gli effetti derivatine sono poco dannosi, perchè la vegetazione robusta seppe affrontarne e superarne l'azione meno favorevole.

Quindi vi ha ragione a sperare un raccolto abbondante in tutta la Sicilia.

Anche in questa così importante regione italiana si lamenta però un tal quale ristagno nel movimento commerciale delle derrate agricole; in modo speciale la diminuita richiesta per l'estero dei vini e degli olii, onde il prodotto dei medesimi superandone il consumo interno, le cantine e le conserve ne tengono ancora larga provvista, e i prezzi subirono un ribasso notevole. Al quale per altro coopera eziandio ora l'aspetto promettente delle vigne e degli olivi.

Le condizioni dei coltivatori sono nel generale in Sicilia buone, in grazia specialmente dei limitati bisogni di una vita parca; molti sono proprietari o fittavoli delle terre che lavorano, parecchi ne sono coloni mezzadri, altri, in numero minore, sono lavoratori giornalieri, epperò nella condizione poco lieta del proletario.

2. *Le Banche popolari per gli agricoltori in Sicilia.* — Già da qualche anno la provincia di Siracusa vedeva, prima nell'isola, sorgere in Noto, Avola, Ragusa quella benefica

istituzione delle Banche popolari di credito, che a pro delle classi povere e a redenzione dell'agricoltore dalle branche dell'usura, ormai per tutto il Regno sono diffuse.

L'esempio della vicina Siracusa imitava testè Girgenti, ove per la filantropica iniziativa del distinto agronomo ed operoso patriota il barone Antonio Mendola, si istituiva in Favara una di quelle Banche.

Apertasi a tale effetto una sottoscrizione fra i principali proprietari, inscrittivi primi i signori Mendola, in breve raggiunse lo scopo; ed ora, richiesti per l'ordinamento della Banca i consigli dell'onorevole Luzzatti, si dà opera perchè quanto prima possa essere esercitata.

Accanto a questa istituzione un'altra non meno utile alla classe agricola, introdottasi in Favara, è quella dei *magazzeni cooperativi* per le merci di prima necessità; dovuta anch'essa all'opera generosa del barone Mendola, che diede i locali e anticipò il capitale necessario.

Nè a queste e ad altre opere filantropiche, come è quella della *Casa di ricovero* per le fanciulle, fondata e mantenuta a proprie spese, sembra voglia arrestarsi l'azione benefica dell'egregio patriota di Favara: poichè v'è argomento a sperare che intenda introdurre ed attivare a pro dei lavoratori agricoli, i *forni Anelli*, che con sì grande vantaggio e felici risultati, sono esercitati nella Lombardia e in altre parti del Regno.

3. *L'insegnamento agrario in Sicilia.* — Fino da quando il principe di Castelnuovo, or sono forse 40 anni, fondava in Palermo l'Istituto agrario, nella Sicilia si avvisava alla importanza e ai benefizi della istruzione agricola. Ma non fu che nell'ultimo ventennio che si diè opera a creare nuovi Istituti per l'insegnamento agrario. Però la loro vita non si svolse prospera e con quell'azione feconda che se ne attendeva.

Taluni decaddero, altri furono abbandonati, altri fu mestieri ricostituire su più salde basi. Fu questo il lavoro degli ultimi anni, e non per anche compiuto. Oggi sono in esercizio solamente la Colonia agricola di San Martino delle Scale, presso Palermo, e la R. Scuola pratica di agricoltura per la provincia di Catania, in Caltagirone, oltre l'Istituto di Castelnuovo, che si è mantenuto sempre da sì lungo tempo inalterato e con ottimi risultati.

Ora si sta provvedendo all'ordinamento di due altre Scuole Regie per l'agricoltura e per le industrie affini, decretate già da qualche mese. Si sta costituendo la R. Scuola enologica di Catania e la R. Scuola pratica di agricoltura di Girgenti. In questa ultima, per la iniziativa del prefetto, che fondò le Scuole agrarie di Catanzaro e di Ascoli-Piceno, si trasformava e riorganizzava il già Istituto agrario provinciale.

L'opera posta, con vivo interesse del bene, a tale riordinamento, dal prefetto e dagli amministratori egregi della provincia, del municipio, della Camera di commercio, è ora arra sicura di buon avviamento: l'Istituto, così riordinato, potrà essere aperto fra non molto.

Questa Scuola pratica di agricoltura, nell'estremo sud del Regno d'Italia, in campagne che mostrano quasi la vegetazione delle più fertili coste settentrionali dell'Africa, presso a due sbocchi di commercio, il mare, a Porto Empedocle, frequentato dai navigli africani e da quelli europei di lontane regioni, e la strada ferrata, che, dopo la breve interruzione del canale di Messina, s'attacca alla rete del continente europeo, è in una delle posture più propizie pel commercio di esportazione dei prodotti del paese. Di guisa che starà a cura di tale Scuola indirizzare le coltivazioni locali a quelle maniere di produzione meglio proprie a profittare di tanta favorevole condizione.

Nella Sicilia pertanto, fra brevi giorni, si conteranno bene cinque Istituti di insegnamento agrario, cioè, oltre l'Istituto agrario di Castelnuovo, e la colonia di San Martino, per la provincia di Palermo, si avrà la R. Scuola pratica di agricoltura in Caltagirone per la provincia di Catania, l'altra uguale di Girgenti, e la Scuola regionale enologica di Catania, tutte, alla loro volta, informate a propositi utilissimi.

Girgenti, lì 25 aprile 1882.

O. Neri.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	3/4 coperto	—	25,0	10,9
Domodossola	piovoso	—	20,1	12,2
Milano........	coperto	—	25,4	15,0
Verona.......	piovoso	—	27,3	15,0
Venezia......	coperto	calmo	23,7	15,7
Torino........	coperto	—	20,5	12,8
Parma........	coperto	—	25,6	14,4
Modena.......	3/4 coperto	—	26,8	14,7
Genova.......	coperto	mosso	19,7	15,2
Pesaro........	coperto	calmo	21,1	12,1
P. Maurizio..	3/4 coperto	calmo	21,4	14,9
Firenze.......	coperto	—	26,0	12,5
Urbino........	coperto	—	22,9	14,8
Ancona.......	sereno	calmo	24,2	17,5
Livorno......	coperto	calmo	23,0	13,8
Perugia......	coperto	—	23,7	13,5
Camerino....	3/4 coperto	—	22,1	12,9
Portoferraio.	coperto	mosso	—	—
Aquila........	coperto	—	22,8	9,0
Roma.........	coperto	—	25,7	11,5
Foggia........	sereno	—	26,9	16,0
Napoli........	coperto	legg. mosso	21,2	13,9
Portotorres..	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza......	1/4 coperto	—	21,5	8,0
Lecce.........	sereno	—	23,8	13,9
Cosenza......	sereno	—	23,0	11,6
Cagliari......	1/2 coperto	calmo	25,0	16,0
Catanzaro...	sereno	—	21,9	14,9
Reggio Cal...	sereno	calmo	21,5	15,9
Palermo......	sereno	calmo	25,7	16,0
Caltanissetta	sereno	—	22,6	13,8
P. Empedocle	sereno	calmo	23,1	14,6
Siracusa......	1/4 coperto	calmo	25,4	14,9

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 maggio 1882.

Depressione ormai forte al NW d'Europa, e pressione generalmente bassa. Nord Irlanda, Ebridi, 741; Parigi, 755; Lecce, 762.

In Italia barometro disceso dovunque; più al N, e variabile da 757 a 762 mm. dal N al SE.

Nelle 24 ore pioggia abbastanza forte in Piemonte.

Stamane cielo coperto o piovoso sull'alta Italia; coperto al centro; quasi sereno altrove. Alte correnti del 3° quadrante e predominio dei venti meridionali qua e là freschi.

Temperatura cambiata poco ed irregolarmente.

Mare mosso lungo le coste occidentali; calmo altrove.

Probabilità: pioggie o temporali, specialmente al N e centro, e venti freschi od abbastanza forti del 3° quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 maggio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,2	758,9	759,1	760,2
Termomet. esterno (centigrado)	15,8	21,0	20,6	17,0
Umidità relativa....	85	53	56	86
Umidità assoluta...	11,37	9,76	10,15	12,34
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	ENE. 16	S. 39	S. 39	S. 15
Stato del cielo.......	10. coperto	10. quasi coperto	10. coperto	1. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 22,0 C. = 17,6 R. | Minimo = 11,5 C. = 9,2 R.
Pioggia in 24 ore: poche goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 25 maggio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 40	90 35	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 15
Prestito Romano, Blount	”	—	—	91 40	91 35	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 85
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 ”
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	”	500 ”	350 ”	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1881	1000 ”	750 ”	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 ”	1000 ”	—	—	—	—	—	—	1118 ”
Banca Generale...............	”	500 ”	250 ”	—	—	605 50	605 ”	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 ”	700 ”	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 ”	400 ”	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 ”	500 ”	490 ”	488 ”	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 ”	250 ”	—	—	638 ”	637 ”	—	—	—
Banca Tiberina	”	250 ”	125 ”	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 ”	250 ”	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1882	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	450 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 ”	100 oro	—	—	521 ”	515 ”	—	—	—
Idem (Vita)	”	250 ”	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	”	500 ”	500 ”	—	—	935 ”	934 ”	—	—	—
Obbligazioni detta	”	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	”	500 oro	200 oro	—	—	541 ”	540 ”	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	”	500 ”	500 ”	—	—	904 ”	900 ”	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 ”	150 ”	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane...........	—	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche ...	1° dicembre 1881	100 ”	100 ”	—	—	—	—	—	—	104 ”
Strade Ferrate Meridionali.........	1° gennaio 1881	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	472 ”
Obbligazioni dette	—	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 ”	250 ”	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	271 ”
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi................	90			
Marsiglia..............	90	101 57½	101 32½	—
Lione	90			
Londra	90	25 63	25 58	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 63	20 61	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 92 60, 57 ½, 55 fine.
Oro 20 61, 62.
Prestito romano Blount 91 35.
Società Acqua Pia antica Marcia 934 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: F. BIANCHI.

SOCIETA' ANONIMA per la ferrovia PARMA-GUASTALLA-SUZZARA

(2ª *pubblicazione*)

I soscrittori delle azioni della Società anonima per la ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno di lunedì 12 giugno p. v., alle ore 4 pomeridiane, nel locale di residenza della Società in Milano, via Pietro Verri, n. 12.

Ordine del giorno:

1. Proposta di portare a sei il numero dei componenti il Consiglio d'amministrazione, e conseguente nomina d'un consigliere.
2. Nomina di due revisori del bilancio per l'esercizio in corso.

Si ricorda che, a termini dell'art. 28 dello statuto sociale, per la validità delle deliberazioni dell'assemblea occorre la presenza di almeno 15 azionisti che rappresentino in proprio o per procura il quinto del capitale sociale.

Milano, 18 maggio 1882.

2815 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 15 maggio stante in questa Regia Prefettura, conformemente all'avviso d'asta del 23 aprile ultimo scorso, lo

Appalto dei lavori di costruzione di un ponte in ferro e relativi rami di accesso (esclusa la travata metallica) attraverso la frana Santa Iusta, lungo il tronco 1° fra Petrella ed il ponte in ferro sul Biferno a Morgia Schiavona, della strada provinciale di 1ª serie da Petrella per Palata alla ferrovia,

venne deliberato per la presunta somma di lire 41,436 65, dietro l'ottenuto ribasso del 15 95 per cento su quello di stima.

Il termine utile (fatale) per produrre offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e dai certificati prescritti col suddetto avviso, scadrà col mezzogiorno del dì 10 giugno p. v.

Tali offerte saranno ricevute nell'ufficio della Regia Prefettura di Campobasso; ed ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se eguali, quella rassegnata prima.

Campobasso, 17 maggio 1882.

2748 *Il Segretario delegato*: P. DE RENSIS.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

Avviso d'Asta in seguito ad offerta di miglioria.

Con riferimento all'avviso d'asta pubblicato il 14 aprile corrente anno per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Boiano, nonchè all'avviso per miglioria in grado di ventesimo, pubblicato il 6 corrente mese, si previene il pubblico:

1. Che durante i fatali per le offerte di miglioria in grado di ventesimo per l'aggiudicazione definitiva del detto spaccio venne a quest'ufficio presentata in tempo utile e regolarmente documentata l'offerta per la quale il firmatario della stessa offre assumere il ripetuto spaccio all'ingrosso verso la provvigione di lire 3 70 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei sali e lire 1 80 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei tabacchi;

2. Che nel giorno di lunedì cinque vegnente giugno, alle ore 12 meridiane, nel locale di questa Intendenza, si procederà all'apertura di ultima asta pubblica in base alla ricevuta offerta per l'aggiudicazione definitiva dello spaccio all'ingrosso medesimo, serbando i patti stabiliti nel capitolato d'oneri e ferme restando le condizioni pubblicate cogli avvisi precedenti suindicati.

Campobasso, 21 maggio 1882.

2834 *L'Intendente*: FRICON.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

AVVISO D'ASTA.

Essendo restata deserta l'asta praticatasi il giorno 20 maggio corrente per aggiudicare provvisoriamente il taglio netto dei boschi cedui di castagno denominati *Due Morri*, *Arisaja*, *Palluccola* e *Poggio del Mancino*, in base al prezzo stabilito dall'analoga perizia della somma di lire 36,960 40,

Si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 6 giugno prossimo, nell'ufficio comunale, ed alla presenza del sindaco, o di chi ne faccia le veci, si procederà ad un secondo incanto, ritenendo ferme le condizioni tutte espresse nel precedente avviso d'asta.

Il termine utile a presentare l'offerta di vigesima sul prezzo di aggiudicazione resta fissato a giorni quindici, e s'intenderà scaduto alle ore 10 ant. del giorno 21 del prossimo giugno suddetto.

Dall'Ufficio comunale, li 21 maggio 1882.

2807 *Il Sindaco ff.*: N. CALUCCI.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 2810 della **Società Anonima per la ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola-Finale**, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, 24 maggio corrente, n. 122, fu omessa l'ora di convocazione che è fissata per le **ore 10 antimeridiane.**

CITTA' DI MONCALVO

La diecinovesima estrazione del Prestito di questa Città ebbe luogo il 14 andante, ed i numeri estratti sono i seguenti:

1° estratto, n. 732 (numero settecentotrentadue).
2° estratto, n. 416 (numero quattrocentosedici).
3° estratto, n. 821 (numero ottocentoventuno).

Questi titoli si pagheranno alla pari il 1° prossimo luglio:
a **Milano**, dai signori Candiani e Comp., in via San Vittore;
in **Alessandria**, dalla Banca Popolare;
in **Torino**, dalla Banca del Popolo;
in **Casale**, dalle Banche Unite.

Moncalvo, il 14 maggio 1882.

2755 *Il Sindaco*: Avv. L. CALIGARIS.

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 giugno 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 547 nel comune di Atripalda, con l'aggio medio annuale di lire 3251 90.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 2640, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del cinque per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 13 maggio 1882.

2795 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantadue, il giorno venti maggio in Napoli, Avellino, Atripalda, Calitri e Cesinale,

Ad istanza dei coniugi marchese Federico Imperiale e marchesa Giustina Caracciolo, così in nome proprio, come quali eredi ed amministratori dell'eredità beneficata del fu principe di Avellino, proprietari domiciliati in Napoli, piazza Santa Maria degli Angeli, palazzo Ciccarelli,

Io sottoscritto usciere presso la Corte d'appello di Napoli, residente, per la carica, in Castel Capuano,

Ho dichiarato ai signori Venezia Pietro fu Angelo - Venezia Gaetano - Spina Maria fu Vincenzo - Lepore Isabella, autorizzata dal marito Venezia Aniello - Caputo Pellegrino fu Giuseppe - Sabato, Aniello, Generoso, Vincenzo e Gaetano Venezia fu Angelo - Venezia Antonio fu Giuseppe - Lombardi Domenico - Venezia Sabato fu Michele - Fiore Raffaele, Salvatore e Saverio fu Natale - Festa Angelo fu Modestino - Festa Generoso fu Vincenzo - Cucciniello Angelo di Andrea - Venezia Antonio fu Giuseppe - Venezia Costantino fu Raffaele, Francesco fu Felice, Pasquale e Generoso fu Carmine, eredi di Generoso fu Antonio, Antonio fu Giuseppe, Raffaele fu Domenico - Loffredo Giuseppe, Crescenzo e Michelangelo fu Sabato - Salvatore, Sabino ed Ippolito di Crescenzo - Maffeo Antonio - Capozzi Emilia - Villani Giuseppe, Giulia, Maria, Giuditta e Costanza, maritata a Barra Pompilio, in nome proprio e quali eredi di Villani Francesco - Losco Vincenzo - Loffredo Generoso e Caterina - Battista Concetta di Giovanni - Lombardi fratelli - Ciani Gabriele - Montuori Mastrantuoni - Spina Sabino - Amabile Luigi fu Giuseppe, tutti proprietari, domiciliati in Avellino - Loffredo Francesco - De Sapio Saverio, domiciliati in Atripalda - Labruna Carmela, domiciliata in Napoli - Urciuoli Cornelio, domiciliato in Cesinale - Cioglia Lorenzo, domiciliato in Calitri, tutti proprietari di terre servienti al canale manufatto di proprietà degli istanti - Loffredo Salvatore, Generoso, Felice ed Ippolito - D'Acquino Luigi - Urciuoli Carmine e Sabino - Giuseppe Villani ed eredi di Francesco - Ventola Raffaele - Venezia Francesco fu Angelo ed Antonio di Francesco - Luigi Carulli - Solimene eredi di Alfonso - Sessa Vincenzo, Ruggiero, Errico, Benigno, Sabino, Carmela, Angelo e Felice - Picariello Matteo ed Orazio - Battista Domenico - Alvino Sabato, Galasso Modestino - Lasale Raffaele, Cosimo e Sabino - Tito Scarvina - Pellegrino Maglio - Angelo e Domenico Ficuciello - Raffaele Tozzi - Sabino Coppola - Antonio Picariello - Luigi Acquino - Pasquale Lasala, proprietari domiciliati in Avellino - Alvino canonico Saverio - Losco canonico Achille - De Rita Domenico - Giffonelli Giulia - De Sapio Vincenzo e Saverio - Loffredo Orsola e Luigi - Amabile Luigi - Sessa Errico - Lemonache Concetta e Carmela Mariconda fu Raffaele e Luigi Belli, proprietari domiciliati in Atripalda - Barone Francesco De Donato - Marianna De Concilils - Pasquale, Camillo e Vincenzo Pionati, e Luigi Amabile, proprietari, domiciliati in Napoli - Urciuoli Caneglio, da Cesinale - Cioglia Lorenzo, da Calitri, tutti proprietari di terreni non servienti al canale dell'irrigazione, e che hanno l'acqua o dai proprietari servienti o da altri canali secondari.

Che non essendosi presentati all'udienza del 19 corr., per la quale coll'atto del 28 aprile 1882 furono citati, con provvedimento dato dal presidente della 1ª sezione della Corte di appello di Napoli, cui la causa fu incardinata, venne disposto ripetersi loro la citazione,

Ond'io suddetto usciere ho sulla medesima istanza citati tutti essi signori a comparire avanti la predetta sezione della Corte di appello, all'udienza del sette giugno prossimo, per sentir fare pieno diritto a tutte le deduzioni e dimande contenute negli atti del 21 marzo e 28 aprile 1882, e revocare quindi pienamente la sentenza appellata per le ragioni tutte espresse.

2805 FRANCESCO PECORARO.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura alle Carceri giudiziarie della provincia di Cagliari.

Nel giorno di mercoledì 14 giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso la Prefettura della provincia di Cagliari l'incanto per l'appalto in unico lotto della fornitura alle Carceri giudiziarie di detta provincia.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte dalla Tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della Tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2. L'appalto avrà principio al 1° settembre 1882 e terminerà al 31 dicembre 1886.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della Tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto del titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, num. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e la esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Ciascuna offerta di ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della Tavola non potrà essere minore di mezzo centesimo di lira, o de' multipli di questa frazione.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, nonchè quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante Tabella, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata, debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. Gli Stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario, descritti nella Tavola *A* dei capitoli, sono quelli scritti a penna nella Tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere, quanto i campionari trovansi visibili presso il detto ufficio di Prefettura.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata. In caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di venerdì 30 giugno p. v., alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della Tavola sottostante, od un capitale, in biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola alla colonna quinta della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della Tavola, in ragione di lire due e centesimi 25 per ciascuno.

TAVOLA.

N. d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	Diaria fissata per l'asta in cent.	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	DURATA dello appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 edizione 1879 che regolano l'appalto	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari — Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Cagliari . .	75	1,600,000	3000	1700	Dal 1° settembre 1882 al 31 dicembre 1886	Carceri giudiziarie della provincia	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. Parte 2ª, titolo 1°. Tavole *A*, *D*, *G*, *L*, *O*, *P*, *Q*, *R*, parte 1ª, ed anche la parte 2ª delle tavole *Q* e *R*, e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, num. 1511, Serie 2ª.	5	11 25

Annotazioni — *a*) Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle Carceri, e fosse diversamente disposto in quanto riguarda il mantenimento in qualunque categoria di detenuti, sarà in facoltà delle parti contraenti o di divenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

b) Avvertesi che nella tavola *A*, annessa al capitolato, edizione del 1879, furono introdotte alcune modificazioni vantaggiose per le imprese tanto nella qualità che nei prezzi di alcuni tessuti.

Condizioni speciali.

1. Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'Impresa dal capitolato 15 luglio 1871, edizione 1879, l'appaltatore dovrà, quando ne riceva l'ordine, fornire alle guardie carcerarie governative anche il vitto da sano, conforme alle prescrizioni dell'art. 107, lettera *C*, e della rispettiva Tavola annessa al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti da mensa indicati nella parte 2ª della Tavola *Q*. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta allo appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2. L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere *A* e *B* dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere *C* e *D* dello stesso articolo.

3. A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. Lo appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti suaccennati.

4. La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'art. 20 del capitolato (4° alinea) sarà determinata dall'autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5. La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6. Il 3° alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: " Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli (Vedi parte II, titolo I).

7. L'art. 181 del capitolato è così modificato: " Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (Vedasi art. 81) i detenuti che indossano abiti propri ove giungano ad un quinto della intiera popolazione detenuta. "

Roma, 19 maggio 1882.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

2750

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 30 del mese di Aprile 1882.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale		Totale
Cassa e riserva				L. 18,251,318 96
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,185,724 66	21 160,617 39	21,160,617 39
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,974,892 73		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 595,315 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,655,378 50	14,636,036 »
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,980,657 50	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 10,732,488 58
Sofferenze				» 44,739 24
Depositi				» 12,377,653 80
Partite varie				» 6,188,840 60
			Totale	L. 103,987,009 57
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				259,104 73
			Totale generale	L. 104,246,114 30

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Totale
Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,897,361 13; Straordinaria 1,686,608 99	» 3,583,970 12
Circolazione biglietti di Banca		» 40,631,900 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 214,084 92
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 5,732,351 97
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 12,377,653 80
Partite varie		» 10,857,489 »
	Totale	L. 103,397,449 81
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 848,664 49
	Totale generale	L. 104,246,114 30

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,750,077 »
Bronzo	» 158,297 46
Biglietti consorziali	» 11,243,091 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 3,099,853 »
Totale	L. 18,251,318 96

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	6 »
Per le anticipazioni su sete	»	6 »
Sui conti correnti passivi	»	» »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	81,176	4,058,800 »	Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 »
	100	78,787	7,878,700 »		1	28,100	28,100 »
	200	41,947	8,389,400 »		2	7,500	15,000 »
	500	25,202	12,601,000 »		5	1,000	5,000 »
	1000	7,474	7,474,000 »		10	1,100	11,000 »
					20	4,900	98,000 »
		Totale L.	40,401,900 »			Totale L.	230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . L. 40,631,900 » è di uno a 1 93

Il rapporto fra la riserva » 15,008,161 67 { la circolazione L. 40,631,900 » e gli altri debiti a vista » 214,084 92 } . . . è di uno a 2 72

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 895 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 3 »

2691

V° Per il Direttore Generale
G. CHIOCCHINI.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

AVVISO. 2813

A norma e per gli effetti dell'articolo 161 del Codice di commercio, si notifica che con privata scrittura datata da Milano il 3 corrente maggio e registrata l'8, al vol. 262, num. 6129, fog. 136, fra i signori Giuseppe Missori, Paola Righetti Boselli e di lei marito ing. Enrico Righetti, tutti domiciliati in Milano, si è costituita una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale ing. Enrico Righetti e C.i, avente per oggetto l'industria della escavazione e lavorazione dell'asfalto delle miniere esistenti in Filettino, provincia e circondario di Roma. La detta Società (come risulta dall'estratto già depositato ed affisso a forma di legge nella sala del Tribunale di commercio di Roma) avrà la sua sede amministrativa ed industriale in Filettino; durerà per tutta la vita dei tre soci, salve alcune limitazioni ivi espresse; e la firma sociale sarà ing. Enrico Righetti e C.i con firma libera solamente ai soci ingegnere Righetti e Giuseppe Missori.

Tanto si deduce a notizia per ogni effetto di legge.

Roma, 24 maggio 1882.

Avv. GIULIO SAVINI proc. incar.

R. PRETURA DI BRACCIANO.

Si fa noto a chi di ragione che, sotto il giorno 26 aprile andante anno, il signor Menghini David, nella sua qualifica di tutore della minorenne Giuseppina Renzi, domiciliata in Oriolo, ha emesso la dichiarazione nella cancelleria della detta Pretura di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità del fu Persi Francesco, avò materno di essa minorenne, morto in Oriolo Romano li 18 gennaio 1882.

Bracciano, 21 maggio 1882.

2819 Il canc. O. GIORDANO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventisei giugno 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso del seguente fondo, espropriato in danno dei signori monsignor Luigi Pericoli, avvocato Giovanni Battista Pericoli, Pietro Pericoli, Filippo Pericoli,

Ad istanza degli eccellentissimi signori coniugi don Filippo principe Lancellotti, figlio della ch: me: principe Camillo, al battesimo Vittorio Massimo, e donna Elisabetta Aldobrandrini principessa Lancellotti, figlia di S. E. il signor principe D. Camillo Aldobrandini, domiciliati in Roma, nel loro palazzo, via Lancellotti, n. 18, ed elettivamente in via della Cuccagna, n. 3, nello studio legale del signor Raffaele Buglioni, procuratore, da cui sono rappresentati.

Descrizione del fondo.

Palazzo D'Aste, ora Pericoli, posto in Roma, piazza Ricci, numeri civici 139 al 145, e via Monserrato nn. 146 al 150, rappresentato nella mappa del rione VII con il numero principale 68 sub. 2, 4, 5, confinanti via di Monserrato, De Gregoris Margherita vedova Sacripanti, Pericoli Pietro con altro stabile e cortile, Pericoli Giacomo con cortile e fabbricato, e la piazza Ricci, salvi ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato nella somma di lire 1222 41.

Si procederà alla vendita in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima in lire 169,425.

Roma, 24 maggio 1882.

2821 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Modica rende di pubblica ragione, che nel comune di Biscari si è verificata la mancanza di un posto di notaio; epperò coloro che vogliono aspirarvi presenteranno le loro domande al Consiglio coi necessari documenti, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente.

Dato in Modica, 19 maggio 1882.

2769 Il presidente F. R. DE STEFANO.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del dì 12 giugno prossimo venturo si procederà in questa Prefettura, innanti al prefetto, o a chi per esso, col metodo della candela vergine, alla

Vendita del materiale ferroviario fuori d'uso depositato nella stazione centrale di Palermo e diviso in 8 *lotti, come dalla seguente tabella:*

INDICAZIONE DEI MATERIALI FUORI D'USO	Numero	PESO APPROSSIMATIVO		PREZZO	IMPORTO		CAUZIONE a depositarsi
		Parziale	Totale		Parziale	Totale	
		Chilogr. Gr.	*Chilogr. Gr.*	*L. C.*	*L. C.*	*L. C.*	*L. C.*
1° lotto.							
Guide di ferro da metri 6 30	70	15273 »					
Guide di ferro da metri 6 26	26	10402 »	25885 »	0 09	2,329 65		
Guide di ferro da metri 6	1	210 »				2,669 76	267 »
Guide in pezzi	»	3779 »	3779 »	0 09	340 11		
2° lotto.							
Ferro in pezzi minuti	»	28400 »	31647 »	0 06	1,898 82		
Ferro vecchio in ruote smontate da carri	»	3247 »					
Ferro in ricci inservibili	»	10000 »	10000 »	0 01	100 »	2,609 54	261 »
Ferro in cerchioni inservibili	»	7289 »	7634 »	0 08	610 72		
Ferro in assi sciolti	»	345 »					
3° lotto.							
Acciaio in genere	»	3300 »	3300 »	0 20	660 »	2,404 44	240 »
Acciaio in cerchioni	»	14537 »	14537 »	0 12	1,744 44		
4° lotto.							
Chiodi ordinari	2382	400 »					
Viti d'armamento	1352	500 »					
Viti da scambio	131	90 »	28441 »	0 06	1,706 46		
Ghisa da rifondere	»	25930 »					
Piastrelle a 4 buchi	507	1521 »					
Cuori di ghisa	1	340 »	476 »	0 05	23 80	1,939 44	194 »
Cuscinetti di ghisa	9	136 »					
Pakfond da rifondere	»	1 800	1 800	2 60	4 68		
Zinco da rifondere	»	169 »	169 »	0 50	84 50		
Cuscinetti di bronzo	»	60 »	60 »	2 »	120 »		
5° lotto.							
Bronzo in pezzi da rifondere	»	7100 »	7100 »	1 45	10,295 »	14,089 40	1410 »
Bronzo in limatura e tornitura	»	3162 »	3162 »	1 20	3,794 40		
6° lotto.							
Rame in pezzi da rifondere	»	8778 »	8778 »	1 60	14,044 80	14,861 05	1486 »
Rame in limatura e tornitura	»	653 »	653 »	1 25	816 25		
7° lotto.							
Ottone in pezzi da rifondere	»	6469 »	6469 »	1 10	7,115 90	7,115 90	712 »
8° lotto.							
Vetri in rottami	»	220 »	220 »	0 01	2 20		
Corda in pezzi	»	4 »	4 »	0 02	0 08		
Grasso composto sudicio	»	625 »	625 »	0 05	31 25	36 02	4 »
Gomma vecchia	»	8 650	8 650	0 20	1 73		
Ritaglio cuoiami	»	19 »	19 »	0 04	0 76		

Coloro i quali vorranno concorrere all'asta, per esservi ammessi dovranno presentare:

1. Il certificato di moralità;
2. La quietanza di una delle Tesorerie provinciali del Regno constatante il deposito della cauzione relativa al lotto cui intendono concorrere, bene inteso che non saranno ammessi a far partito coloro i quali non cureranno di eseguire tal deposito presso la Tesoreria provinciale.

Ciascun concorrente potrà offerire sull'importare di ogni lotto almeno quel tanto per cento che verrà stabilito dal funzionario che presiederà l'asta.

Ciascun lotto sarà immediatamente aggiudicato a colui che farà la offerta più vantaggiosa ed a pluralità di concorrenti.

L'acquirente nel termine di giorni 5, a contare da quello in cui seguirà la aggiudicazione, dovrà firmare il corrispondente contratto, e se lascierà scorrere infruttuosamente tal termine, ovvero non adempirà al prescritto dall'articolo 7° del capitolato di oneri, incorrerà senz'altro nella perdita del fatto deposito.

Tale capitolato trovasi visibile presso questa Prefettura tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Le spese tutte relative alla detta vendita sono a carico dell'acquirente.

Palermo, 16 maggio 1882.

2792 *Il Segretario delegato*: L. CIMINO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.